

(r.l.) - Privilegi, stipendi stellari, politici incompetenti, nullafacenti o disonesti. Così la maggior parte dei ragazzi vede, forse non a torto, la politica, e gli studenti casalesi non fanno eccezione. Per riavvicinare i giovani alla politica i rappresentanti politici dei movimenti giovanili della provincia di Alessandria hanno organizzato incontri nelle scuole superiori. *“Confronto, Libertà, Partecipazione”* è il titolo dell'iniziativa che sabato 3 dicembre ha dato ai ragazzi delle classi 4^a e 5^a dell'**Istituto Superiore Statale “Leardi”** la possibilità di discutere con i giovani politici casalesi e della provincia.

All'incontro, moderato dal giornalista **Fabrizio Gambolati**, collaboratore del bisettimanale Il Monferrato, sono intervenuti **Riccardo Solerio**, consigliere comunale e coordinatore provinciale del Movimento Giovani Padani, **Filippo Russo**, casalese militante del Pdl, **Antonello Zito**, casalese di Fli, **Federico Violo**, valenzano dell'Udc, **Alessandro Torlasco**, di Tortona, del Pd. *«Come fare a valorizzare il nostro territorio?»*, è stato il quesito di un giovane. *«Promuovere e valorizzare il territorio è un impegno che la Lega ha sempre portato avanti - ha risposto Solerio - e a Casale cerchiamo di mantenere vivo l'interesse per la città e attirare turisti. Vogliamo far conoscere Casale per le sue eccellenze. Tanti sono gli eventi che l'Assessorato alle Manifestazioni organizza, anche per valorizzare i nostri prodotti tipici enogastronomici»*.

Di una valorizzazione che passa dal rilancio economico ha parlato Filippo Russo: *«Occorre attrarre le imprese, cosa che l'amministrazione sta cercando di fare»*. Secondo Antonello Zito, invece, la chiave è il turismo: *«Pur avendo un territorio meraviglioso ci manca la mentalità per sviluppare al meglio il turismo. Le industrie sono certamente importanti, ma è necessario investire nel turismo»*. Federico Violo si è invece espresso sulla promozione di tutta la provincia alessandrina: *«Dobbiamo far nascere nuove, piccole imprese. Bisogna che gli imprenditori non delocalizzino l'attività preferendo le grandi città, ma rimangano in provincia. Non abbandoniamo il territorio. Per quanto riguarda il turismo si deve dare visibilità alla zona»*. L'invito a mettere da parte i campanilismi e a pensare alla provincia come un territorio unito, forte, capace di mettere in campo strategie vincenti, è arrivato da Alessandro Torlasco.

Nel mirino degli studenti sono finiti inesorabilmente i costi della politica: *«Stipendi troppo alti e privilegi»*. Ma più che la paga dei politici *«sarebbe meglio tagliare gli sprechi e spendere meglio il denaro pubblico»* osserva Russo. *«Spesso, a ricoprire incarichi di un certo livello, sono professionisti preparati e qualificati - ha continuato Solerio - perciò se gli stipendi fossero bassi non entrerebbero in politica perché ci rimetterebbero dei soldi. Bisogna combattere gli sprechi: enti pubblici o partecipate che non hanno senso di esistere, consulenze costose, soldi spesi non per l'interesse collettivo ma per ingraziarsi qualche categoria o l'opinion leader di turno»*.

Il primo appuntamento di “*Confronto, Libertà, Partecipazione*” si è svolto venerdì 2 dicembre all'Istituto Alberghiero “Artusi”. I giovani politici confrontatisi con gli studenti sono stati l'assessore **Federico Riboldi**, il consigliere Riccardo Solerio, l'alessandrino **Francesco Di Salvo** del Pd e **Federico Montalbano** dell'Italia Dei Valori. Numerosi i temi trattati: mafia, lavoro, pensioni, immigrazione. Gli studenti sono apparsi sfiduciati, convinti che il sistema non possa cambiare. «*E invece - ha affermato Riboldi - per cambiare quello che non va, bisogna interessarsi alla politica e seguirla. Se un politico è onesto e capace lo si valuta già dalle amministrazioni locali e lo si sostiene con il voto. Se i cittadini continueranno poi a seguirlo anche una volta arrivato a incarichi prestigiosi, non uscirà dalla carreggiata. La rivoluzione del sistema deve partire dai cittadini e dai giovani che entrano in politica*». E a dover cambiare, secondo Solerio, è soprattutto la mentalità: «*Quando in campagna elettorale chiedi voti, la gente ti domanda cosa gli darai in cambio, invece che cosa farai per la città. La Lega è contraria alla riforma elettorale perché il sistema di voto che chiede di indicare una preferenza può favorire il voto di scambio*».



Il tavolo dei relatori con al centro il moderatore Fabrizio Gambolati



Gli studenti del “Leardi” nell’aula magna “Natal Palli”